

CONVERSAZIONI...

DICEMBRE 2009

VOL. I, NO. 4

...con Johannes B. Freyer, ofm



“Se noi, come Francesco, collochiamo queste creature in un contesto d’amore, allora non sono solo oggetto di consumo e di piacere ma diventano una componente preziosa della vita, diventano dono e offerta che rende possibile la vita. . . .”



Suore Francescane dei Poveri
Direzione del Capitolo Generale 2008

“Laudato si’, mi’ Signore, per sora nostra matre Terra, la quale ne sustenta e governa, e produce diversi frutti con coloriti fiori et erba. . .”

[S. Francesco d’Assisi, Cantico delle creature]

Pace e bene a tutti in questo tempo d’Avvento!

In questo numero continuiamo la serie di conversazioni e di interviste per approfondire il significato della direzione del Capitolo Generale: **“Generare compassione e speranza nella comunità della vita”**.

Questa conversazione è con P. Johannes B. Freyer, ofm, che parla della teologia di san Francesco d’Assisi e dell’importanza della religione nel contesto dei problemi ecologici mondiali d’oggi. P. Freyer è Rettore Magnifico della Pontificia Università Antonianum a Roma. È uno scrittore prolifico e ha tenuto molte conferenze sull’importanza di san Francesco e del carisma francescano oggi. P. Freyer ha una formazione teologica e ha studiato teologia, filosofia, spiritualità, giustizia e pace.



Prima Parte, Johannes B. Freyer, ofm, Roma

Ci auguriamo che visitiate spesso il nostro sito e vi invitiamo ad unirvi a noi nella missione di generare compassione e speranza nella comunità della vita.

Suor Tiziana Merletti, sfp
Superiora Generale
e Consiglio

Fr. Freyer, che importanza ha la religione nel contesto di questo problema ecologico mondiale?

Tanti scienziati che studiano il clima continuano a dare l'allarme. Il cambiamento del clima nel mondo sta aumentando in modo drammatico e molto più velocemente del previsto. Questo cambiamento catastrofico è stato causato in gran parte **dall'umanità stessa** e può essere rallentato velocemente solo con un intervento immediato.



I problemi ecologici mondiali, come l'estinzione delle specie,

“ . . . La visione del mondo che abbiamo e che influenza il nostro comportamento nei confronti del clima, scaturisce dalle nostre convinzioni religiose”.

l'inquinamento dell'ambiente e il cambiamento del clima, sono legati ai problemi sociali, all'aumento della povertà, della fame, delle malattie, dell'emigrazione, dello sfruttamento delle donne e dei bambini e tanti altri. Dare una soluzione tecnica a questi problemi non basta, per quanto sia importante, a cambiare tutto. Quello che è necessario è un cambiamento veloce e decisivo della nostra mentalità umana, del

nostro modo di pensare e di comportarci. Il punto fondamentale è creare un mondo più pulito, socialmente più reattivo e più sano. Un cambiamento completo della mentalità e del comportamento umano comprende anche le convinzioni religiose e **morali dell'umanità.**

San Francesco e la spiritualità e la teologia francescane possono essere fonte di ispirazione e contribuire ad affrontare le sfide ecologiche di oggi?



Questo fa entrare in scena la religione come autorità importante da cui scaturisce anche un modo di pensare. I principi etici e morali delle religioni influenzano anche le azioni umane nei confronti della natura. Consciamente o inconsciamente, il nostro comportamento di fronte

all'ambiente e alla natura si basa anche sulla nostra prospettiva religiosa. La nostra prospettiva o la visione del mondo che abbiamo e che influenza il nostro comportamento nei confronti del creato, scaturisce anche dalle nostre convinzioni

Per Francesco la creazione è un simbolo della grandezza e della santità di Dio e pertanto è buona in tutte le sue dimensioni **perché è stata creata da Dio, il "sommo bene".**

religiose. Inoltre la religione, data la sua autorità morale, ha il potere di creare l'immagine che il credente ha del cosmo e di cambiare il modo in cui il credente interagisce con la natura. La religione non consiste solo nella convinzione che esiste una divinità trascendente e nell'immortalità dell'anima ma informa il comportamento umano nei confronti del mondo, della natura materiale e di tutto il creato.

Una figura nota e amata in molte religioni è quella di San Francesco d'Assisi che per molti è anche il santo dell'ecologia. Francesco e i grandi rappresentanti della spiritualità e della teologia francescana sono tutti vissuti 800 anni fa. Non erano al



corrente degli enormi problemi ecologici di oggi. A quel tempo, gli esseri umani erano ancora di più alla mercé della natura, tuttavia, anche tenendo presente la differenza del periodo storico, la tradizione francescana può esortarci oggi a

comportarci responsabilmente nei confronti della creazione.

Quali idee ci possono venire direttamente da Francesco?

Nei suoi scritti, in due testi importanti, Francesco stesso parla del creato e delle

“Così possiamo imparare da Francesco che la natura non esiste solo per nostro uso e consumo ma ha un valore intrinseco nella sua bellezza, nella diversità che la caratterizza e nella sua stessa esistenza”.



creature. Si tratta del 23mo capitolo della Regola non confermata da una bolla papale e nel famoso Cantico delle creature. Una cosa che si nota subito è che quando Francesco stesso parla di creato e di creature lo fa nella preghiera e con il linguaggio della poesia e del ringraziamento. Francesco sperimenta se stesso nel creato come qualcuno che ha ricevuto un dono ed esprime la sua gratitudine per tale dono.

Vivendo intensamente insieme a tutte le creature, scopre in e

attraverso di loro l'amore e la benevolenza del Creatore.

Per Francesco, il creato è un simbolo della grandezza e della santità di Dio e per questo è buono in tutte le sue dimensioni perché è stato creato da Dio, il “sommo bene”. Le



creature hanno un carattere quasi sacramentale dal momento che sono simboli della presenza di Dio nel mondo. È a causa di questa dimensione sacramentale che Francesco attribuisce ad ogni cosa la sua dignità. La creazione è lo spazio in cui vivere che Dio ha dato **all'umanità**. Pertanto la

storia della vita dell'umanità è profondamente legata alla creazione.

Cosa possiamo imparare da questo atteggiamento di S. Francesco?

Per Francesco la creazione e la storia sono intrinsecamente legate, dal momento che la vita e la storia non sono concepibili senza la creazione. L'uomo e il creato sono

“Questa idea di amore ci può portare, come Francesco, alla gratitudine e a lodare Dio.”

legati tra loro e dipendono l'uno dall'altro in un rapporto simbiotico. È in questo rapporto reciproco che Francesco riconosce una fraternità universale. **Tutte le creature diventano sorelle e fratelli perché tutte, insieme all'uomo, hanno ricevuto la vita,**

l'esistenza dallo stesso Dio Creatore. In base a questa fratellanza è impossibile per Francesco appropriarsi del creato per sfruttarlo o per soggiogarlo. Al contrario, Francesco si sente chiamato a servire tutte le creature, compresi gli animali selvatici. Avendo ricevuto abbondantemente dal creato, Francesco non vuole sprecare i doni ricevuti ma desidera restituirli a Dio con gratitudine e responsabilità, diventando da solo fratello e servo di tutte le creature.

Francesco inserisce la natura come creato in un contesto più ampio. Non solo ne vede

il valore pratico e l'utilità per noi esseri umani. Per Francesco la natura non è

semplicemente intesa come risorse naturali che rendono possibile a un numero

limitato di esseri umani vivere nel lusso e nell'abbondanza. È proprio questo modo di

rapportarci alla natura che scaraventa gran parte dell'umanità nella povertà e nella

miseria. Oltretutto, sfruttando la natura, le generazioni future vengono private dei

mezzi di sostentamento necessari alla loro sopravvivenza. Francesco non si riferisce a

loro considerandole in senso utilitaristico, il che alla fine distrugge la natura e diventa

causa di povertà. **Francesco scopre il legame tra la natura come creato e la fede in Dio**

creatore. Per questo la creazione per lui fa parte della fede, e la celebra nella liturgia,

nella poesia, nel canto e nella danza. E quindi la natura è una parte vivente del suo

rapporto con Dio, per cui si sente anche responsabile delle altre co-creature.

Francesco ha cura della natura e la sostiene. Durante l'inverno freddo dà da mangiare

agli animali; se un albero cade vuole che rimanga una parte viva del ramo per far sì che

ne nascano dei germogli; libera gli animali che sono portati al macello senza motivo. Da

Francesco impariamo che la natura non esiste solo per il nostro uso e consumo ma ha

un valore intrinseco nella sua bellezza, nella diversità che la caratterizza e nella sua stessa esistenza. Abbiamo una responsabilità particolare nei confronti di tutte le creature perché fanno parte della nostra vita, e perché hanno un ruolo importante nel nostro rapporto con Dio e senza le quali non possiamo vivere. Questo significa che riconosciamo e rispettiamo il valore e la dignità intrinseci di tutte le creature e proteggiamo e salvaguardiamo la varietà e la ricchezza della natura per amore suo e che dobbiamo gestire responsabilmente le risorse naturali per proteggere il futuro del pianeta. Tutto questo significa anche che denunciemo le varie forme di abuso, di inquinamento e di distruzione della natura e cerchiamo di prevenirle. Concretamente questo significa anche che dobbiamo cambiare il nostro stile di vita per non sprecare le risorse del creato ma per aiutare a salvarle così che tutti possiamo trarne beneficio.

Se noi, come Francesco, riconosciamo che tutte le creature sono nostri fratelli e sorelle vuol dire che li amiamo e ce ne prendiamo cura. Se noi, come Francesco, collochiamo queste creature in un contesto d'amore, allora non sono solo oggetto di consumo e di piacere ma diventano una componente preziosa della vita, diventano dono e offerta che rende possibile la vita. Non possiamo vivere senza le altre creature. **Quest'idea di amore allora ci può portare, come Francesco, alla gratitudine e a lodare Dio.**

Ecco alcune domande di riflessione . . .

Cosa significa per te contemplare la santità e la bontà del creato di Dio?

Perché non dedicare qualche momento a ringraziare e a lodare Dio . . .

Secondo Fr. Freyer, “San Francesco riconosce a tutte le cose la loro dignità”. Per te la creazione ha un valore sacramentale? Se sì, in che



. . . CONVERSAZIONI